

E I CATTIVI NON SONO CATTIVI, DAVVERO (MA ANCHE I BUONI NON SONO BUONI)

AND BAD PEOPLE ARE NOT REALLY BAD (BUT EVEN GOOD PEOPLE ARE NOT
GOOD)

Diego Sbriglia

Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Napoli (Italy)

sbrigliadiego@libero.it

The Reunion – ritorno a Plovdiv è un film del 2019, diretto da Niki Iliev, realizzato anche per pubblicizzare al meglio la città di Plovdiv, che nel 2019 è stata capitale europea della cultura con Matera, città della Basilicata.

Il film ha sicuramente ricevuto fondi statali importanti e non lo nasconde: durante la pellicola scorgiamo pubblicità di brand internazionali importanti e la qualità stessa – almeno a livello tecnico – delle riprese, del montaggio e della fotografia è il segno di un budget e di un lavoro dietro molto importante. Tuttavia, c'è qualcosa che stride con la linearità della trama: forse una scelta, forse no.

Di per sé la storia è veramente molto semplice: si comincia con quattro ragazzini, che dopo aver escluso un quinto, guardano la città promettendosi amicizia eterna. Vent'anni dopo si ritrovano grazie ai social, ognuno con vite diverse: l'organizzatore della *reunion* (interpretato dal regista Niki Iliev), nonché il ragazzino grasso della comitiva, è diventato nel frattempo un belloccio palestrato e, per casualità del destino, il ragazzino escluso dalla comitiva nonché cugino dell'ex ragazzino grasso, è diventato un ricco potente della città, che gli altri temono quasi come se fosse una persona losca, fino a convincere noi spettatori dell'idea che lo sia veramente: il protagonista quindi rivela agli amici che sta per essere sfrattato dalla casa (in precedenza dell'amato nonno) dove il gruppo aveva passato l'adolescenza, proprio per colpa del cugino, che nel momento del primo fatal incontro rivela le sue ragioni: una vendetta per essere stato escluso dalla comitiva vent'anni prima. Al puerile pretesto segue una puerile proposta, quindi lancia una sfida ai quattro amici che, vincendo almeno due delle tre gare di triathlon della città (canottaggio, bicicletta, maratona) avrebbe dato al cugino la casa ad un buon prezzo. Nonostante le gare siano pressoché imminenti, il film perde almeno una decina

di minuti nel seguire gli intensi allenamenti delle tre persone che decidono di andare fino in fondo – nonostante i vent’anni di assenza - per aiutare l’amico. Chiaramente, i quattro perdono la prima gara di canottaggio. Da qui comincia un intreccio quasi da rompicapo del film: ogni persona del gruppo scopre di avere ben più di un motivo per restare a Plovdiv: uno dei personaggi viene a conoscenza di avere un figlio, gli altri due si ritrovano coinvolti in un triangolo amoroso con la stessa ragazza di vent’anni prima, che durante questi anni è diventata straordinariamente bella – e chiaramente è libera sentimentalmente, quasi come se aspettasse i ragazzini di vent’anni prima – mentre il protagonista trova l’amore in quella che in realtà è una cugina di secondo grado acquisita. Gli intrecci, che ad un certo punto del film sembrano volgere per il meglio, fino alla vittoria della seconda gara, si complicano nel momento in cui si scopre che la cugina acquisita è pagata dal cugino “cattivo” per amare il protagonista: anche se l’amore è sbocciato veramente, i due si separano il giorno prima della terza gara.

Durante la terza gara avviene qualcosa di assolutamente inaspettato: il protagonista si ferma durante la sua corsa, guarda il cugino con la sua donna e la figlia negli occhi ed ha un flashback in cui scopriamo che in realtà la vendetta non è stata causata dall’esclusione del gruppo d’infanzia, ma dal fatto che la moglie era diventata l’amante del cugino, ed anche se l’uomo potente è riuscito ad andare avanti sentimentalmente, voleva farla pagare al protagonista del film. Da questo flashback, inspiegabilmente, il protagonista decide di rinunciare alla gara e correre verso la stazione per fermare la ragazza che aveva lasciato, le dichiara il suo amore ma la fa comunque partire perché si mostra ancora arrabbiato, promettendo un incontro successivo tra qualche mese. Gli amici intanto, affranti per la sconfitta, decidono di tornare alle proprie vite, salvo poi ripensarci e cercare di trovare un modo per riprendersi la casa. Qui avviene qualcosa di difficile da spiegare: il cugino “cattivo”, dipinto per tutto il film come uomo senza scrupoli, avido, che avrebbe abbattuto la casa del nonno per farci un resort, ha un flashback in cui parla proprio con il nonno (interpretato da Stefan Danailov), che in realtà gli confessa tutte le sue preoccupazioni per l’altro nipote, considerato uno sfasciafamiglie e una persona che non tiene davvero alla casa (addirittura scopriamo che è lui a volerla abbattere, non il cugino cattivo). Questo flashback, che quindi ribalta completamente i ruoli della vicenda, si conclude con l’arrivo dei quattro amici, pronti a tutto per riavere la casa, ma il cugino cattivo (ora buono) gliela regala senza nemmeno troppo discutere, facendo capire che i vecchi dissapori sono terminati e che possono essere un gruppo allargato felice come non lo sono stati vent’anni prima.

Il film quindi ha un serio problema di trama legato alla morale: il gruppo di protagonisti si rivela in realtà molto strano, a tratti coeso ma spesso slegato, disilluso, quasi come se si

trovasse lì per risolvere egoisticamente i dilemmi della vita: l'attore sconosciuto dona il suo amore verso il figlio ritrovato, la disputa amorosa si risolve a favore di chi è libero sentimentalmente mentre lo sconfitto decide di far pace con la moglie separata. Il protagonista decisivo si rivela quello che doveva essere l'antagonista, ma che in realtà ripercorrendo a ritroso il film è stato ingiustamente escluso da ragazzo, sembra un uomo con sani valori familiari ed un imprenditore onesto. Questa commedia sentimentale, che comunque ha dei momenti simpatici tipici della commedia, subisce un inaspettato rovesciamento dei ruoli che fa perdere di vista l'obiettivo del film: restano ben impresse allo spettatore le scene della città di Plovdiv, dei vicoli colorati e delle viste mozzafiato, un grande salvagente per i buchi di trama del film.